Quotidiano
20-07-2026
Pagina 26
Foglio 1 / 2

Sellerio

l'Altravoce
il Quotidiano di REGGIO CALABRIA

www.ecostampa.it

LIBRI E LETTURE

L'autore è il più grande architetto della comicità letteraria del Novecento

Un mattino di gioia di Wodhouse ideale per ridere, ma con intelligenza

di GIACINTO CARVELLI

C'è un momento, nell'estate dei lettori, in cui si desidera soltanto una cosa: ridere con intelligenza. E allora la soluzione più efficace è affidarsi a un maestro. P.G. Wodehouse, il più grande architetto della comicità letteraria del Novecento.

Un autore che non passa mai di moda, torna in libreria con Un mattino di gioia (edito da Sellerio), una delle più scintillanti avventure della coppia più celebre dell'umorismo britannico: Bertie Wooster e il suo impareggiabile maggiordomo Jeeves. Wodehouse occupa un posto unico nel panorama internazionale della letteratura umoristica.

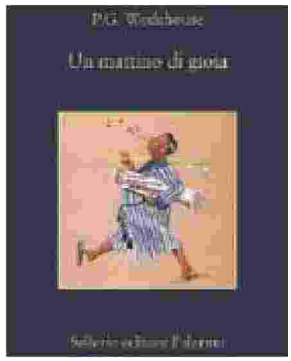
Il suo bersaglio prediletto è l'aristocrazia inglese: elegante, oziosa, irrimediabilmente incapace di affrontare anche il più insignificante degli imprevisti. In questa prospettiva.

Il romanzo ci conduce a Steeple Bumpleigh, villaggio di campagna dove Bertie Wooster viene trascinato – suo malgrado – per una vacanza che si annuncia fin dall'inizio come un supplizio. La sola presenza dell'arcigna zia Agatha basterebbe a rovinare l'idillio agreste; ma il destino, con la consueta perfidia wodehousiana, aggiunge al quadro una serie di personaggi pronti a complicare ogni cosa.

C'è Florence, ex fidanzata di Bertie, accompagnata dal gelosissimo promesso sposo, l'agente Cheesewright, che vede in Wooster un rivale sempre in agguato. C'è l'incontenibile boyscout Edwin, combinaguai seriale mosso dalle migliori intenzioni. E c'è il suscettibile magnate americano Ostrey Ostrichetti, venuto a trattare affari con lo zio di Bertie, ma più incline a scatti d'ira che a pacate negoziazioni.

In questo carosello di equivoci, orgogli feriti e fidanzamenti indesiderati, Bertie si muove come un gentiluomo disarmato, privo di quella "spina dorsale" che Wodehouse attribuisce con maliziosa tenerezza alla sua aristocrazia. Ogni tentativo di sistemare le cose peggiora la situazione, ogni buona intenzione produce un disastro ulteriore. Il soggiorno si trasforma rapidamente in quello che il protagonista definirebbe, con memorabile autoironia, "l'Orrore di Steeple Bumpleigh".

A governare il caos, come sempre, è Jeeves. Apparentemente subalterno, in realtà mente strategica e regista occulto, il valletto incarna la vera intelligenza del romanzo. È lui a manipolare con eleganza gli eventi, a smontare con tatto le catastrofi e a ricomporre i destini sentimentali.



La copertina del libro


Andrea vitali

C'è poi un elemento che rende questo libro ancora più significativo. Un mattino di gioia fu iniziato nel 1940, in un'Europa travolta dalla guerra, e completato nel 1943 dopo la prigionia dell'autore. Sapere che queste pagine di limpida leggerezza nacquero in uno dei momenti più difficili della sua vita aggiunge profondità alla loro apparente spensieratezza. La comicità di Wodehouse non è evasione superficiale, ma una forma di resistenza morale: l'affermazione ostinata di un ordine armonioso contro il caos del mondo.

Rileggere oggi P.G. Wodehouse, e in particolare Un mattino di gioia, significa ritrovare la gioia del meccanismo perfetto, della frase cesellata, del dialogo che danza.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

l'Altravoce
il Quotidiano di REGGIO CALABRIA

www.ecostampa.it





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE